

Promessa di accordo dalla Bellocchi Pagamento graduale degli stipendi

Dopo tre giorni di sciopero dei lavoratori, l'impresa edile ha accettato di sottoscrivere un patto con i sindacati: tra settembre e ottobre salderà i salari arretrati. Da 5 mesi impiegati e operai non percepiscono un centesimo



La Bellocchi ha accettato di trattare. L'azienda edile di via dell'Industria, quartiere Spip, siglerà venerdì un accordo con i sindacati di categoria per il graduale pagamento degli stipendi arretrati: 50% del debito con i lavoratori verrà saldato entro fine settembre, l'altra metà verrà ripianata a fine ottobre. L'impegno sarà messo nero su bianco. La proprietà lo ha promesso ai rappresentanti provinciali Lisa Gattini (Fillea Cgil), Mauro Toscani (Filca Cils) e Antonio Cuppone (Feneal Uil) che in mattinata sono stati ricevuti in azienda. Da 5 mesi la Bellocchi Spero & C. srl e Italcondotte srl non paga gli stipendi ai 36 dipendenti. La crisi economica pare si sia avvitata su

se stessa in via dell'Industria: i committenti tardano nel saldare i lavori e la Bellocchi tarda nel saldare i compensi. Martedì 4 settembre, in accordo con i sindacati, i lavoratori - tra impiegati e operai edili - s'erano decisi a far sentire la loro voce, proclamando uno sciopero di 40 ore.

Bandiere e presidio, poi, in mattinata davanti ai cancelli dell'azienda. Un gruppo di dipendenti ha atteso l'uscita dei sindacalisti. Qualche scambio di vedute sulle contromosse, poi la decisione e quindi l'accordo con la proprietà: "Domani (venerdì, ndr) - hanno garantito i sindacati - firmeremo il patto con la società, che poi depositeremo nelle nostre segreterie provinciali". In cambio, i lavoratori sospenderanno lo sciopero ma non lo stato di agitazione. L'azienda ha chiesto collaborazione, alcuni appalti in corso potrebbero essere sospesi in caso di inadempienza da parte della Bellocchi. "Ma nel caso in cui l'azienda dovesse fare marcia indietro, lunedì saremo pronti a incrociare di nuovo le braccia". Una prima apertura sarebbe arrivata - segnale non positivo per il futuro dell'impresa - anche sull'ipotesi di cassa integrazione straordinaria per i 36 lavoratori. (m. s.)

(06 settembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA